

## LAVORO

IL SERPENTONE

CINQUECENTO PERSONE HANNO ATTRAVERSATO LA CITTÀ PARTENDO DALLA SEDE DELL'INAIL ARRIVANDO AL PALAZZO DELLA PREFETTURA

# La lunga marcia per la sicurezza

## Corteo dei sindacati a Monza dopo l'impennata di morti in Brianza

di ALESSANDRO GALLI

-MONZA-

LA SICUREZZA dei lavoratori come priorità per i sindacati brianzoli. Cinquecento manifestanti si sono riuniti ieri davanti alla sede dell'Inail di viale Foscolo per la "Marcia della Sicurezza". La manifestazione è stata organizzata da Cgil, Cisl e Uil dopo che nei primi 5 mesi dell'anno ci sono stati 5 morti sul lavoro in Brianza. I manifestanti hanno sfilato fino alla Prefettura di via Prina dove hanno messo in scena un flash mob.

«La rabbia non basta». Con questa frase, Angela Mondellini, segretaria generale della Cgil Brianza ha sintetizzato il significato del corteo. Oltre alle proteste per il tasso di incidenti mortali sul lavoro in Brianza, i sindacati hanno posto l'accento sulla cultura della sicurezza in imprese e cantieri. «Questa manifestazione è uno snodo importante di un percorso lungo - spiega la Mondellini -. Quando sono avvenute le cinque morti bianche sul lavoro hanno prevalso rabbia e sconforto, però è importante non solo manifestare ma costruire un percorso fatto di azioni».

QUESTO sentiero si è concretizzato ieri non solo con la marcia verso la Prefettura, ma anche con le proposte messe in campo dalle sigle sindacali. Tra i primi punti della lista, i sindacati hanno ricevuto disponibilità dalla Prefettura per avviare un tavolo di concertazione riguardo le tematiche della sicurezza. Inoltre, le sigle hanno posto l'accento sullo sviluppo della cultura aziendale e l'implementazione del ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (Rls). «Bisogna partire



SLOGAN Lo striscione che ha aperto il corteo organizzato da Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza

(Rossi)

### LE RICHIESTE DI CGIL, CISL E UIL

**Più ispettori per maggiori controlli**  
**Informazione e formazione degli addetti**  
**Non solo ricerca del profitto**

dalla diffusione capillare della cultura della sicurezza, invece che agire a posteriori - commenta Abele Parente, coordinatore Uil Monza - io ho proposto di allargare la nostra presenza negli istituti fino dalle scuole medie». Secondo

Parente, i ragazzi che frequentano istituti tecnici e che saranno in futuro nei cantieri «devono essere preparati a dovere».

I RAPPRESENTANTI della Cisl hanno sottolineato l'importanza dei Rls sul territorio. «Noi abbiamo un impegno costante affinché i Rls possano avere un ruolo sempre più importante all'interno delle aziende - commenta Nadia Lazzaroni, Responsabile Sicurezza Cisl Brianza - il loro impegno è fondamentale». Sempre dalla Cisl, sono arrivate parole a sostegno dell'importanza di attenzione giornaliera alle tematiche

### IMPEGNO

#### Le risposte

I sindacati hanno chiesto l'istituzione di un tavolo di concertazione in Prefettura le istituzioni gli enti e le associazioni coinvolte a vario titolo nel garantire la sicurezza nei posti di lavoro

#### Le iniziative

Alla manifestazione di ieri i sindacati sono arrivati dopo una serie di iniziative proteste (già sotto la Prefettura e in Regione) e un convegno che si è svolto al Teatro Binario 7

della sicurezza. «Noi ci occupiamo tutto l'anno di questo argomento - conclude Rita Pavan, Segretaria Generale della Cisl di Monza Brianza Lecco - non vogliamo che questa tematica sia ripresa solo quando ci sono delle morti sul lavoro, servono maggiori controlli, più formazione e cultura della prevenzione». Il corteo di ieri è culminato con un flash mob davanti alla Prefettura di Monza. Sei manifestanti vestiti di bianco si sono stesi sul marciapiede a simboleggiare il numero di infortuni mortali che da gennaio a oggi si sono verificati tra Brianza e Lecchese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## HANNO DETTO



Nadia LAZZARONI

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza devono avere maggior peso



Abele PARENTE

Bisogna insegnare il valore della sicurezza nelle imprese sin dalle scuole medie



Angela MONDELLINI

Non basta la rabbia. Servono iniziative concrete perché le morti non si ripetano



Rita PAVAN

Servono maggiori controlli, più formazione e cultura della prevenzione



FLASH MOB Davanti alla Prefettura alcuni lavoratori si sono sdraiati a terra avvolti in tute bianche per ricordare le vittime (Rossi)

SCIA DI SANGUE TRA FEBBRAIO ED APRILE C'È STATA UNA SERIE TERRIBILE DI INCIDENTI

## Cantieri e fabbriche, 5 tragedie in 3 mesi

-MONZA-

CINQUE morti sul lavoro in 5 mesi. Anzi, in meno tempo. Gli incidenti mortali sono infatti avvenuti tra febbraio e aprile. A febbraio in pochi giorni erano state tre le morti bianche. Numero a cui si sono aggiunti due incidenti fatali a marzo e ad aprile. La manifestazione dei sindacati di ieri è nata proprio in quei giorni di dolore.

Il primo infortunio mortale si è verificato a Desio il 25 febbraio. Un cinquantaseienne era rimasto schiacciato da una montagna di detriti dopo che la parete di uno scavo aveva ceduto. Mentre, a due giorni di distanza, si erano verificati due incidenti simili tra loro a Lentate sul Seveso e a Meda. Nel primo caso, un sessantenne era precipitato da un'altezza di

sei metri. Ricoverato d'urgenza in ospedale, le condizioni gravi non erano migliorate e l'uomo era deceduto. Anche a Meda, un cinquantenne era caduto in un cantiere da circa 4 metri d'altezza. Dopo

### GRANDE DOLORE

Due mesi fa in una ditta di Sulbiate un 25enne da poco assunto fu risucchiato da un macchinario

L'intervento dell'elisoccorso e il ricovero a Milano, a distanza di due giorni l'uomo era morto. A circa un mese di distanza, lo scorso 6 marzo, a Lissone un cinquantaseienne era rimasto schiacciato da un mezzo pesante in via Boltraffio.

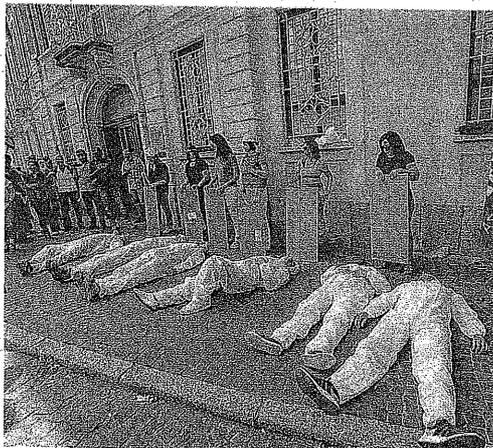
L'uomo stava scaricando una ruspa quando il mezzo si è ribaltato su di lui. Mentre, l'ultimo decesso registrato è avvenuto a Sulbiate il 10 aprile. Un venticinquenne di Cavenago di Brianza, impiegato in un'azienda, era rimasto schiacciato da un rullo di un macchinario.

UNA TRISTE conta che va sommersi ai 48 decessi registrati in Lombardia nei primi quattro mesi del 2019. Tutti questi incidenti mortali avevano già spinto i sindacati a manifestare davanti alla Prefettura in quei giorni. E ieri Cgil, Cisl e Uil sono tornate sotto le finestre del Prefetto. Secondo Angela Mondellini, segretaria generale Cgil Brianza: «Non c'è lavoro, se non c'è sicurezza».

A.G.

A MONZA Promossa da Cgil, Cisl e Uil: «Questa è una iniziativa anche contro l'indifferenza»

# Basta incidenti sul lavoro: ieri marcia per la sicurezza



Il flash mob davanti alla prefettura Foto Radaelli

di Annamaria Colombo

«Basta morti sul lavoro. Il lavoro è vita». Scandendo queste parole, oltre cinquecento persone hanno preso parte venerdì mattina a Monza alla marcia dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza organizzata da Cgil, Cisl, Uil di Monza e Brianza. Il lungo serpentine, partito dalla sede dell'Inail di via Foscolo, ha attraversato il centro per concludersi davanti alla sede della prefettura, nel quartiere san Biagio.

Qui gli organizzatori hanno inscenato un flash mob: sei lavoratori che indossavano tute bianche han-

no simboleggiato le sei persone che tra il 25 febbraio e il 10 marzo di quest'anno hanno perso la vita in altrettanti incidenti sul lavoro nella Brianza e nel lecchese. Il più giovane dei lavoratori deceduti aveva 25 anni, il più anziano 64. Cinque di loro avevano un contratto a tempo indeterminato, uno era socio di una cooperativa. Le vittime, due delle quali lavoravano nell'industria e le altre nel settore delle costruzioni, sono state ricordate anche con un minuto di silenzio.

«Le sei morti del 2019 - ha sottolineato Mario Todeschini, segretario organizzativo Cisl Monza Brian-

## DENUNCE D'INFORTUNIO IN LOMBARDIA

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Industria	1.649	1.719	8.552	9.078
Artigianato	444	431	2.480	2.609
Terziario	1.670	1.687	8.752	9.139
Altre attività	360	387	2.193	2.293
Non determinata	2.819	2.661	8.084	7.473
Agricoltura	177	194	825	885
Per conto dello Stato	1.930	1.700	8.591	8.622
<b>Totale</b>	<b>9.049</b>	<b>8.779</b>	<b>39.477</b>	<b>40.099</b>

## DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE IN LOMBARDIA

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Industria	5	3	20	23
Artigianato	2	2	4	8
Terziario	1	1	13	7
Altre attività	1	1	3	3
Non determinata	1	1	6	3
Agricoltura	2	1	3	4
Per conto dello Stato	1	1	1	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>50</b>	<b>48</b>

## DENUNCE D'INFORTUNIO PER LUOGO DI ACCADIMENTO

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Lombardia	9.049	8.779	39.477	40.099
Milano	2.996	2.902	13.379	13.424
Monza Brianza	618	655	2.769	2.831
Lecco	293	253	1.181	1.207
Como	418	420	1.832	1.890

## DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE PER LUOGO DI ACCADIMENTO

	aprile 2018	aprile 2019	gennaio-aprile 2018	gennaio-aprile 2019
Lombardia	11	7	50	48
Milano	1	3	16	16
Monza Brianza	1	1	1	3
Lecco	1	1	3	1
Como	1	1	1	1

Fonte: Elaborazione de Il Cittadino su dati dell'Inail

za Lecco - sono state uno schiaffo per tutti noi. Per questo è necessario creare una cultura della sicurezza coinvolgendo tutti i soggetti possibili: sindacati, imprese, istituzioni, scuole. Questa è anche una marcia contro l'indifferenza. Dietro ai numeri ci sono persone: mamme, papà, figli che non hanno fatto più ritorno a casa dopo essere andati al lavoro».

La marcia di ieri mattina ha voluto essere una tappa fondamentale del percorso intrapreso dai sindacati per migliorare le condizioni di lavoro. Angela Mondellini, Rita Pavan e Abele Parente, rispettiva-

mente, segretari di Cgil Monza e Brianza, Cisl Monza Brianza Lecco, e Uil Monza e Brianza, hanno voluto sottolineare che «il percorso continua. La rabbia e lo sconcerto rimangono ma bisogna lavorare tutti i giorni per costruire una mentalità diversa dove al centro ci sia il lavoratore e non l'interesse economico. Purtroppo, vanno nella direzione contraria gli ultimi provvedimenti del governo che prevedono un taglio delle tariffe Inail, azioni che di fatto, penalizzano le imprese virtuose in fatto di sicurezza sul posto di lavoro. Sulla sicurezza ciò che si fa non è mai abbastanza».

## PER LONGEVITÀ

# La Camera di commercio premia 38 aziende

Monza e Brianza sugli scudi al premio Impresa e lavoro della Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, assegnato per la longeva e pluriennale attività svolta favorendo lo sviluppo del sistema socio-economico. Il premio sarà consegnato domenica 16 alla Scala. Ci sono 38 aziende e 51 lavoratori fra i riconoscimenti concessi.

Ecco le aziende premiate: Coop Circolo Familiare S. Antonio (95 anni), Malmvern Palalytical (95 anni), Santoro Michele (39 anni), Flli Bendin sas di Bendin Maurizio e c. (38 anni), Flli Allievi di Allievi Angelo e Filippo snc (37 anni), Charleston snc di Battaiotto Mirella (36 anni), Frigerio Viaggi, Fondo di Lancellotti Carlo (32 anni), Cmc Converting Machinery Cevenini (32 anni), Toppi Osvaldo (31 anni), Gagliardi Vincenzo (31 anni), Flexstyle (30 anni), Crotti Angelo (30 anni), Euroelves (29 anni), Elite club snc Brusco Antonietta Adele (29 anni), Costruedil di Mirabella Giovanni (29 anni) Resinplastic 2000 (28 anni), Cosbotek (26 anni), Eurobagnò di Nucibella Claudio (26 anni), Ideauomodonna di Sciortino Vincenzo (25 anni), Il cuoio di Bocca Valter Dionigi (25 anni), Segatto Alberto (25 anni), Novati Bruno e c. snc (25 anni), Cattò Armando srl (25 anni), Suppa Antonio (24 anni), Nuova Edil di Frijio Sebastiano (23 anni), Lp Serramenti (23 anni) Calmi Antonio (22 anni), Sala snc di Sala G e A (22 anni), Sistemi elettrici sas di Ferrabue Giuliano & C. (21 anni), Cossa laccatura lucidatura (21 anni), Odontocentro Lecco sas di Caracini Laura (20 anni), Rinnova di Tonoli Mauro Roberto e Tonoli Fabio snc (20 anni), Logittec di Pescarolo Ivan (20 anni), Cereda carta snc di Manuele Cereda e c. (20 anni), Giada srl (20 anni).

## NOMINA «Tra storia e innovazione»

# Musei d'impresa: Calabrò presidente



Antonio Calabrò

Antonio Calabrò (vicepresidente di Assolombarda e presidente dell'Editoriale Il Cittadino) è il nuovo presidente dell'associazione Museimpresa, sodalizio che riunisce musei e archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane a disposizione della collettività. Lo ha deciso l'assemblea annuale che si è riunita presso il Museo Piaggio a Pontedera (Pisa).

«Musei e archivi di impresa sono degli straordinari veicoli di sintesi tra storia e innovazione nel nostro Paese - ha commentato Calabrò - e permettono di documentare e raccontare quanto le imprese hanno fatto e continuano a fare per la crescita economica, sociale, civile dell'Italia».

## IL 13 GIUGNO Per i 13-20enni

# StMicroelectronics: Technology Day



Un prodotto St

Impegnata da 15 anni nella promozione delle carriere tecnico-scientifiche, STMicroelectronics dedica la giornata di giovedì 13 giugno (Technology Day) ai ragazzi fra i 12 e i 20 anni, ai docenti universitari e delle superiori, mettendo a loro disposizione le applicazioni più recenti nei campi più trendy - come la smart mobility, l'Internet of Things e il risparmio energetico - e coinvolgendoli in seminari e workshop su misura per orientarsi fra le parole d'ordine dell'high-tech (automobili intelligenti, Internet of Things, Industria 4.0, intelligenza artificiale, sensori super sofisticati) e le figure professionali più richieste da ambienti di ricerca, sviluppo, produzione avanzati. Il tutto a Villa Castelbarco di Vaprio d'Adda. Info per il 13: <http://www.pepite.info/blog/technology-day-june-13/>.

**I MOTIVI**

CON ALTRI IMPUTATI SONO ACCUSATI A VARIO TITOLO DI AVER DISTRATTO DALLE CASSE COMPLESSIVAMENTE 90 MILIONI DI EURO

**LA VICENDA INDUSTRIALE**

BAMES E SEM ERANO STATE CREATE ASSORBENDO I DIPENDENTI DELLA CELESTICA CHE AVEVA DELOCALIZZATO

**LE CONSEGUENZE**

IL FALLIMENTO DELLE SOCIETÀ AVEVA LASCIATO SENZA UN POSTO E SENZA STIPENDIO 480 PERSONE

# Crac Bames, no al patteggiamento

## Processo con il rito abbreviato per i fratelli Bartolini, figli del patron

di **STEFANIA TOTARO**

- **VIMERCATE** -

A **PROCESSO** abbreviato i fratelli Bartolini (a cui non è andato in porto il patteggiamento della pena) nonostante il versamento di un risarcimento dei danni al fallimento Bames. Un tentativo di patteggiamento che ha intenzione di fare anche l'israeliano Cats Oozì come ex amministratore di Telit Italia, che ha chiesto un rinvio per depositare una perizia tecnica sui contestati presunti 16 milioni di euro dissipati. Per permettere la chiusura delle trattative a favore dei creditori è stata nuovamente rinviata al 12 luglio l'udienza preliminare che, invece, si è tenuta ieri davanti al giudice del Tribunale di Monza Patrizia Gallucci per la presunta bancarotta fraudolenta della società vimercatese, fiore all'occhiello della Silicon Valley brianzola finita invece per chiudere i battenti lasciando a casa 480 lavoratori.

**IL GIUDICE**, che ha ammesso come parti civili la curatela del fallimento per i danni patrimoniali e gli ex dipendenti Bames per i danni morali, ha per il momento fissato per il 25 ottobre il processo con il rito abbreviato nei confronti di Massimo Vittorio e Selene Bartolini, figli del patron Vittorio Romano Bartolini, mentre si pronuncerà il 12 luglio sulle richieste di rinvio a giudizio presentate dal pm Rosario Ferracane nei confronti degli altri imputati che non hanno fatto richiesta di riti alternativi: Vittorio Romano Bartolini, ritenuto con i figli amministratore di fatto della Bames, i tre manager Luca Bertazzini, Giuseppe Bartolini (solo omonimo dei familiari indagati) e Alessandro Di



**RABBIA**  
Gli ex dipendenti di Bames e Sem non si arrendono e in occasione di ogni udienza si piazzano davanti al Tribunale per far sentire la loro voce e le loro ragioni (Rossi)



**LA PROTESTA**

**Nuovo sit-in degli ex dipendenti in Tribunale**

**GLI EX DIPENDENTI** della Bames sono tornati ieri mattina davanti al Tribunale per l'ennesimo presidio. A distanza di oltre 16 mesi dalla richiesta di rinvio a giudizio, chiedono che gli imputati vengano al più presto giudicati, con un processo ordinario o sia pure con il rito abbreviato, in modo che chi ha causato il disastro in Bames e Sem paghi. Ma per avere giustizia dovranno aspettare almeno fino all'autunno.

Nunzio, nonché i tre professionisti membri del collegio sindacale di Bames, Riccardo Toscano, Angelo Sandro Interdonato e Salvatore Giugni.

**SECONDO** l'accusa, gli imputati a vario titolo avrebbero distrat-

to dalle società fallite beni e liquidità per circa 90 milioni di euro. Soldi che dovevano servire per la reindustrializzazione e che invece sarebbero stati utilizzati per acquistare partecipazioni in altre società e per finanziare altre aziende del Gruppo Bartolini. L'israelia-

**A GIUDIZIO**

**Il processo per la presunta bancarotta fraudolenta inizierà il prossimo 25 ottobre**

no Cats Oozì è accusato invece per il passaggio della ex Bames a Telit Communication attraverso la controllata Telit Wireless Solutions. Per questo motivo la difesa dei curatori del fallimento ha chiesto e ottenuto che la Telit fosse ritenuta responsabile civile nel procedimento penale. A chiedere di potersi costituire parti civili erano stati 76 lavoratori rappresentati da Fim Cisl e Fiom Cgil e gli stessi sindacati. Il giudice ha deciso di ammettere solo i lavoratori ex Bames per i soli danni morali (rientreranno nella parte civile del fallimento per quelli patrimoniali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCIOPERO ALLA CEVA**

**Non raggiunge il budget Dipendente licenziata**

- **AGRATE BRIANZA** -

**I CONTI** non tornano, impiegata licenziata in tronco alla Ceva di Agrate. Ieri, i colleghi del noto marchio che produce medicinali per animali, vaccini e antinfiammatori, hanno scioperato contro la decisione della dirigenza «di lasciarla in mezzo alla strada». A far saltare i sindacati sulle barricate, le motivazioni del provvedimento: «Non è stato raggiunto il budget e il posto è stato soppresso», spiega Domenico Frustagli della Femca Cisl - non il fatturato, o gli utili, il budget. Può darsi che i risultati non siano quelli attesi, ma non è detto che siano tali da giustificare una scelta del genere. E' tutto da verificare».

**IN REPARTO** tutti solidali con la donna, in servizio da 14 anni, dopo un'assemblea i dipendenti hanno deciso di incrociare le braccia e di protestare ai cancelli per quattro ore. Si teme che sia solo il preludio di un'azione più estesa, che potrebbe coinvolgere presto il resto del personale. «Impugneremo il licenziamento», annuncia Filetem Cgil, l'altra sigla del chimico presente in azienda. Poi, ci sarà la convocazione all'ispettorato del Lavoro, arbitro super partes. Il marchio, parte di una multinazionale, ha un centinaio di lavoratori al proprio servizio nel Paese, e varie sedi in Europa. «Prima, non era mai successo niente del genere», racconta al picchetto.

Bar. Cal.

**OSPEDALE DI MONZA. LE RSU: «INSUFFICIENTE PER ASSISTERE I PAZIENTI»**  
**Stato d'agitazione per le carenze di personale**

- **MONZA** -

**MANCA** personale: i sindacati, per la prima volta uniti, proclamano lo stato di agitazione. Emergenza lavorativa all'Asst Monza con carenza di lavoratori in diversi settori. Questa la denuncia partita dai sindacati che ha portato le Rsu e le organizzazioni territoriali (Cgil, Csil, Uilfpl, Nursing Up, Cub Sanità, Usb e Nursind) a proclamare lo stato di agitazione al quale seguiranno altre azioni. I sindacati lamentano, accanto alla carenza di personale, un aumento dei carichi di lavoro, frequenti salti di riposo, continuo accantonamento delle ferie pregresse, straordinari programmati, demansionamento dei professionisti sanitari. «Ad aggravare questo quadro - si legge nel comunicato stampa - si aggiunge una precaria organizzazione del lavoro, un'ineadeguata allocazione delle risorse ed allarmanti "voci di corridoio" circa probabili spostamenti di personale tra le varie unità operative allo scopo di tamponare le carenze». I rappresentanti dei lavoratori

chiedono alla direzione generale la reale fotografia del personale. «Siamo riusciti a ottenere un primo incontro - precisano - Ci ha fornito i dati relativi ai soli reparti di degenza degli ospedali di Monza e Desio secondo i quali non risultano carenze. Ma mancano i dati dei servizi (radiologia, ambulatori, laboratori), sale operatorie, aree intensive, territorio, presidio Corberi, sportelli Cup e settore amministrativo».

**LA DIREZIONE** generale smentisce il problema dichiarando con un comunicato che dall'inizio del 2019 «sono state assunte 33 persone strutturate a tempo indeterminato in più rispetto alle fuoriuscite. Ha posto in essere uno specifico sistema di monitoraggio analitico, a livello di singolo reparto, per misurare l'assorbimento di personale derivante dagli standard di accreditamento rispetto al personale esistente per valutare l'adeguatezza dello stesso. Da queste analisi non emerge un deficit di personale assistenziale».

Barbara Apicella



## CESANO

# Mercatone, i sindaci si mobilitano

*In provincia con una delegazione di lavoratori, Afol e sindacati*

di GABRIELE BASSANI

- CESANO MADERNO -

LA PROVINCIA di Monza e Brianza scriverà al Tribunale di Bologna per chiedere un intervento rapido sulla vicenda di Mercatone Uno a tutela dei lavoratori, tra i quali i 52 del punto vendita di Cesano Maderno.

L'OBIETTIVO è quello di ripristinare l'amministrazione straordinaria della società per attivare gli ammortizzatori sociali. La lettera al Tribunale bolognese è una delle iniziative decise nella riunione

## LA LETTERA

## Chiedono al Tribunale di intervenire rapidamente a tutela dell'occupazione

ne di ieri pomeriggio in cui, nella sede della Provincia si sono riuniti i sindaci di Cesano Maderno, Desio, Lazzate, Limbiate, Seregno, Varedo, Vimercate, Lissone, insieme ad una delegazione di lavoratori, ad Afol Mb e alle diverse sigle sindacali, per fare il punto sulla drammatica crisi della catena nazionale di mobili ed elettro-



domestici, che si è manifestata esattamente due settimane fa con il messaggio via WhatsApp che informava i lavoratori della chiusura dei punti vendita.

I LAVORATORI e i sindacati hanno ripercorso le tappe che hanno portato alla sospensione del loro rapporto di lavoro con la società Shernon Holding a fronte del fallimento della stessa. È stato messo in evidenza che ogni percorso a sostegno delle lavoratrici

e dei lavoratori dipende dalla definizione di uno status che al momento è assolutamente indefinito ed anomalo in quanto non è stata comunicata alcuna interruzione del rapporto di lavoro, né il datore di lavoro è nelle condizioni giuridiche per l'attivazione di ammortizzatori sociali. I lavoratori hanno necessità che vengano riconosciuti gli ammortizzatori sociali oltre ai normali strumenti di sostegno al reddito, anche gli altri esercizi di supporto e sollievo co-

**AMMORTIZZATORI SOCIALI**  
LA PROPRIETÀ NON È IN GRADO DI ATTIVARLI  
STATUS ANOMALO PER I DIPENDENTI: NON È STATA  
COMUNICATA L'INTERRUZIONE DEL RAPPORTO

me la sospensione di mutui, assicurazioni o rette, possibili in casi di disoccupazione o crisi aziendale conclamata.

INOLTRE LA PROVINCIA si è impegnata a mettere a disposizione le competenze di Afol MB per avviare tutti i percorsi di formazione, ricollocazione, riqualificazione nel quadro degli strumenti regionali.

I SINDACI si sono impegnati ad incontrare le lavoratrici ed i lavoratori che vivono nei propri comuni per conoscere le singole situazioni e intervenire con gli strumenti a disposizione. Lunedì pomeriggio i lavoratori di Mercatone Uno di tutta la Lombardia saranno in presidio sotto la sede della Regione Lombardia dalle ore 13.30. Sono in totale 321 i lavoratori dei 7 punti vendita lombardi (sui 1800 di tutta Italia), senza reddito e senza ammortizzatori sociali, senza alcuna prospettiva dopo il fallimento della Shernon Holding, che aveva rilevato la società solo nell'agosto 2018 e che in 9 mesi l'ha portata al fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INIZIATIVA Banca Intesa sospende il pagamento di rate e mutui

- CESANO MADERNO -

UNA PRIMA buona notizia per i lavoratori di Mercatone Uno arriva da Intesa Sanpaolo, che ai propri clienti coinvolti nella crisi aziendale, concede la possibilità di sospendere le rate di mutui e prestiti personali per un periodo fino a 12 mesi. La domanda di sospensione andrà presentata dai dipendenti interessati presso la propria filiale Intesa Sanpaolo, che provvederà a valutarla. «Siamo vicini ai dipendenti della Mercatone Uno e alle loro famiglie che stanno vivendo un periodo difficile. un gesto chiaro ed efficace - spiega Stefano Barrese, responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo. Un segnale importante che ci si augura possa essere imitato anche da altri istituti di credito.

Ga.Bass.

# IL FUTURO DELLE IMPRESE

CRISI COMMISSARI AL LAVORO. DI MAIO: SERVE UN INVESTITORE

## Il tribunale sblocca le procedure Sì alla Cig per Mercatone Uno

ROMA

**SI INTRAVVEDE** uno spiraglio per i 1.800 dipendenti di Mercatone Uno: il tribunale di Bologna ha infatti sbloccato la possibilità di avviare le procedure per la Cig e i commissari annunciano che a breve la richiesta verrà inoltrata al Mise. Intesa Sanpaolo annuncia intanto che saranno sospese le rate dei mutui e dei prestiti ai dipendenti. La novità arriva dopo una serie di interventi già annunciati ieri dal ministro del Lavoro e dello Sviluppo Luigi Di Maio: estensione del fondo per le vittime di mancati pagamenti, da 30 milioni di euro, ai fornitori di Mercatone Uno, nel caso in cui l'azienda venisse imputata di bancarotta fraudolenta e appunto lo sblocco della cig dopo la decisione del tribunale arrivata ieri.

**QUESTO** anche se - diceva Di Maio - «la cassa integrazione non dura in eterno ed è necessario trovare un investitore per Mercatone Uno che possa avviare la cosiddetta reindustrializzazione». Ieri però il tribunale di Bologna «ha comunicato al Mise - annuncia lo stesso ministero - la disponibilità all'autorizzazione condizionata per l'approvazione del programma di cessione che verrà presenta-



**MOBILITATI**  
Quasi 1.800 dipendenti di Mercatone hanno perso il lavoro

to dai commissari di Mercatone Uno. O il percorso propedeutico allo sblocco degli ammortizzatori sociali. Successivamente partirà la fase di reindustrializzazione per garantire un futuro certo ai lavoratori».

**E I COMMISSARI**, Stefano Coen, Ermanno Sgaravato e Vincenzo Tassinari, spiegano che il tribunale di Bologna ha disposto la revo-

ca dei provvedimenti di cessazione dell'esercizio dell'impresa, subordinandone l'efficacia al rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della proroga del Programma di liquidazione dell'azienda.

«**PRESO** atto del provvedimento, - affermano - presenteranno a breve l'istanza al Ministero per concludere l'iter delineato dal Tribunale di Bologna per la retrocessione all'amministrazione straordinaria dei compendi aziendali e rendere così possibile l'accesso dei dipendenti agli ammortizzatori sociali previsti dalla legge. I commissari, inoltre, si riservano di illustrare nei tempi più rapidi le prossime attività previste dal Programma».

**E MENTRE** si annunciano altri presidi dei lavoratori, rimasti senza lavoro e stipendio, e i sindacati fanno pressing Intesa annuncia di aver deciso di sospendere le rate dei mutui e dei prestiti, per un periodo fino a 12 mesi, ai propri clienti dipendenti del Mercatone Uno. La domanda di sospensione andrà presentata dai dipendenti interessati presso la propria filiale Intesa Sanpaolo, che provvederà a valutarla.

**OSPEDALE DI DESIO** Un paziente ha chiesto una visita di controllo: gli è stata fissata al 26 ottobre 2022.

# SANITÀ CHOC



## «Per la visita cardiologica ci vediamo fra tre anni»

di Paola Farina

Quando l'impiegata allo sportello gli ha indicato la data fissata per l'appuntamento della visita cardiologica di controllo, pensava di aver capito male. «26 ottobre 2022». «Cosa?» ha detto il desiano, chiedendo all'impiegata di ripetere quello che aveva appena detto: «26 ottobre 2022 - si è sentito dire di nuovo - Accetta?». Incredulo e stupito, rimasto praticamente senza parole, il desiano ha accennato ad un "sì" e ha ritirato la nota dell'appuntamento. Una volta a casa, ha guardato e riguardato più volte la data impressa sul documento, ipotizzando che ci fosse un errore. Ma non c'è nessun errore. La visita cardiologica per il controllo, che deve fare ogni anno, come gli hanno indicato i medici che lo hanno in cura, è stata fissata all'autunno del 2022. Tre anni e 4 mesi di attesa.

### «Prenda l'appuntamento»

«Prenda appuntamento adesso, glielo fissarono tra un anno, ma non importa: deve fare il controllo proprio tra un anno» gli aveva detto il suo medico mentre compilava l'impegnativa, ipotizzando un'attesa di circa 12 mesi. Ma non aveva pensato che l'attesa avrebbe potuto essere molto più lunga.

Succede anche questo, in Lombardia, considerata come una delle migliori Regioni le prestazioni sanitarie, punto di riferimento in tutta Italia. E non è l'unico caso. Qualche mese fa, lo scorso ottobre, un altro desiano aveva segnalato una situazione simile. Anche l'impiegata allo sportello era piuttosto imbarazzata quando aveva dovuto comunicargli la data della visita cardiologica che stava prenotando. «10 febbraio 2021». In quel caso, due anni e 2 mesi e mezzo di attesa. Gli era andata un po' meglio per la prenotazione dell'ecocardiogramma: «solo» 9 mesi di attesa, agosto 2019. Meglio rispetto agli altri casi. Ma restano comunque tanti, troppi i giorni di attesa per una visita richiesta da chi necessita di fare controlli. È vero che non si tratta di richieste urgenti, per cui l'operatore è obbligato a fissare appuntamenti il più

presto possibile. Ma aspettare anni per una visita è eccessivo. Succede per la cardiologia, ma anche per altri reparti. Deve attendere due anni, per esempio, un desiano che ha richiesto una visita oculistica. Nel frattempo, come può fare? Un anno di attesa, invece, per una giovane desiana che ha bisogno di una visita allergologica: e intanto, se sta male, come deve comportarsi? Dieci mesi per una mammografia. L'elenco potrebbe continuare. Davanti ad uno scenario simile, chi ha bisogno di sottoporsi a visite ambulatoriali in tempi ristretti è costretto a rivolgersi al privato, dove può avere ottenere appuntamenti da un giorno all'altro. Ma non tutti possono permetterselo. La visita dallo specialista privato, che nella maggior parte dei casi viene fissata a distanza di qualche giorno o al massimo di qualche settimana, richiede di sborsare un bel po' di soldi. Riguardo al singolo caso del paziente a cui è stata fissata una visita nel 2022 l'azienda risponde: «Un paziente cronico, con controlli annuali, può rientrare nella categoria di quei "pazienti cronici" per i quali la Regione Lombardia ha attivato il percorso di presa in carico e ha inviato ad ognuno di essi una lettera indicando come fare ad aderire. Le Asst come le nostre che

hanno aderito alla gestione di questi pazienti, riservano delle agende (appuntamenti) ad hoc consentendo che i controlli e gli esami vengano effettuati alle scadenze previste».

### Obblighi di legge

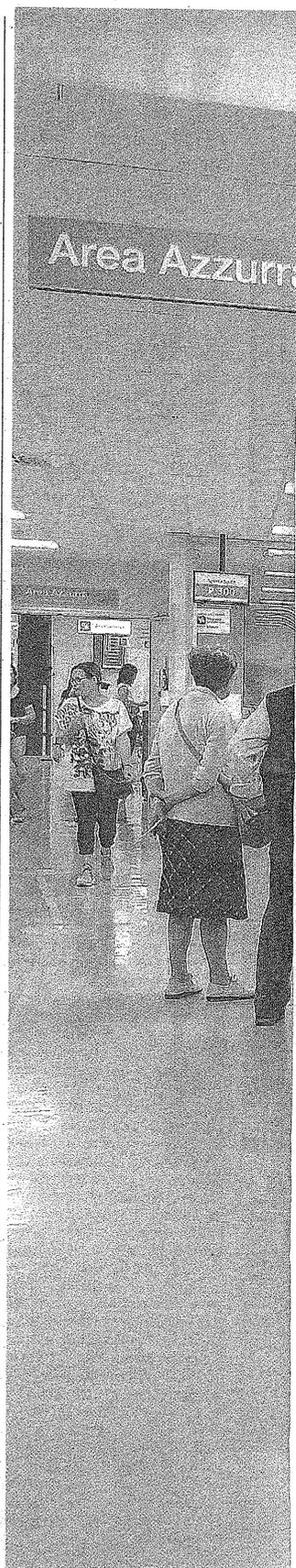
Per quanto riguarda le lunghe liste d'attesa, più volte segnalate dai pazienti, l'azienda già la scorsa settimana aveva fatto alcune precisazioni: «Per quanto riguarda le prestazioni nel presidio di Desio, i tempi di attesa risultano ampiamente rispettose degli obblighi di legge. Ad esempio la Risonanza Magnetica viene erogata a seconda del tipo in 5, 16 e 42 giorni; una TAC tra i 4 e i 6 giorni, un holter cardiaco a 59 giorni un ecocolor Doppler cardiaco a 5 giorni, un eco dell'addome a 5 giorni». Tempi d'attesa ben diversi da quelli segnalati da molti cittadini che si rivolgono alle strutture sanitarie. ■



La risposta dell'azienda: «Ai pazienti cronici vengono riservate agende ad hoc»



Secondo il nosocomio le prestazioni nel presidio sono rispettose degli obblighi di legge



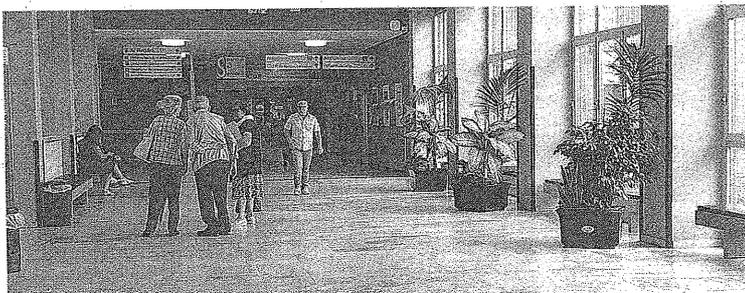
Torna la polemica sui tempi di attesa: ultimamente le segnalazioni di lungaggini e rinvii sono aumentate

**45**

Sono le figure assunte a dedicate al comparto dell'assistenza sanitaria (42 infermieri e 3 Oss) ed il cui numero è, secondo quanto riferito dall'Asst, maggiore del personale fuoriuscito (30)

**18**

Sono le unità assunte in maggio, 8 infermieri e 10 OSS. La direzione risponde alle accuse: per un'adeguata fruizione dell'integrale periodo di ferie previsto dal contratto, assunti ulteriori 10 infermieri interinali



**LAVORATORI** Le lamentele: «Carichi aumentati, riposi saltati»

## Carenza di personale, dipendenti in agitazione L'azienda: 33 assunti in più

I dipendenti dell'ospedale sono in stato di agitazione, per protestare contro la carenza di personale. Lo hanno proclamato le Rsu e le Organizzazioni Sindacali territoriali. Una presa di posizione decisa dei lavoratori della Asst di Monza, di cui Desio fa parte, dopo i malumori che si avvertivano da tempo tra i corridoi dei due ospedali, il San Gerardo e quello cittadino. I rappresentanti dei lavoratori hanno avuto un primo incontro col neo direttore generale Mario Alparone. Ma non si ritengono soddisfatti. A stimolare i sindacati ad uscire allo scoperto è stata, inoltre, una nota diffusa in settimana dall'ufficio stampa dell'azienda, a nome della direzione generale, che comunica una serie di assunzioni di personale effettuate negli ultimi mesi.

### Sindacati sul piede di guerra

Pronta la risposta delle sigle sindacali: «Aumento dei carichi di lavoro, frequenti salti riposo, continuo accantonamento ferie pregresse, straordinari programmati, demansionamento dei professionisti sanitari: questa è la situazione che ogni giorno vivono i lavoratori dell'Asst Monza» si legge nella nota diffusa dai rappresentanti sindacali. «Ad aggravare questo quadro si aggiunge una precaria organizzazione del lavoro, un'adeguata programmazione dell'allocazione delle risorse ed allarmanti "voci di corridoio" circa probabili spostamenti di personale tra le varie unità operative allo scopo di tamponare le carenze. Negli ultimi anni, i servizi e la qualità

delle prestazioni sono stati garantiti grazie all'impegno e al forte senso di responsabilità di tutto il personale, nonostante la mancanza di certezze circa le prospettive di soluzione delle criticità quotidiane». I sindacati riferiscono di essere riusciti, "dopo molto tempo e grazie ad un'importante azione unitaria", ad ottenere un primo incontro con la Direzione: «Ci ha fornito i dati relativi ai soli reparti di degenza degli ospedali di Monza e di Desio, secondo i quali non risultano carenze di personale. La fotografia prodotta è ovviamente incompleta in quanto mancano i dati dei servizi (radiologia, laboratori, ambulatori), sale operatorie, aree intensive, territorio, presidio Corberi, sportelli Cup e settore amministrativo. Risposte non convincenti vengono fornite anche sulla sostituzione delle posizioni coperte, ad oggi, da personale a tempo determinato. In ogni caso è emerso un quadro che non corrisponde alla realtà lavorativa». Diversa, invece, la visione dell'azienda: «La Direzione Generale - si legge in una nota - vuole precisare che sin dal suo insediamento, gennaio 2019, l'Azienda ha posto particolare

attenzione all'adeguatezza del personale infermieristico ed assistenziale, che si è riflesso, a tutto Aprile, nell'assunzione di 45 figure a dedicate al comparto dell'assistenza sanitaria (42 infermieri e 3 Oss) ed il cui numero è ben maggiore del personale fuoriuscito (30); durante il mese di Maggio sono state assunte ulteriori 18 unità, 8 infermieri e 10 OSS; l'azienda è così attenta alle condizioni dei propri lavoratori che, al fine di consentire un'adeguata fruizione dell'integrale periodo di ferie previsto dal contratto, ha assunto sempre a maggio, ulteriori 10 infermieri interinali per affrontare il periodo estivo.

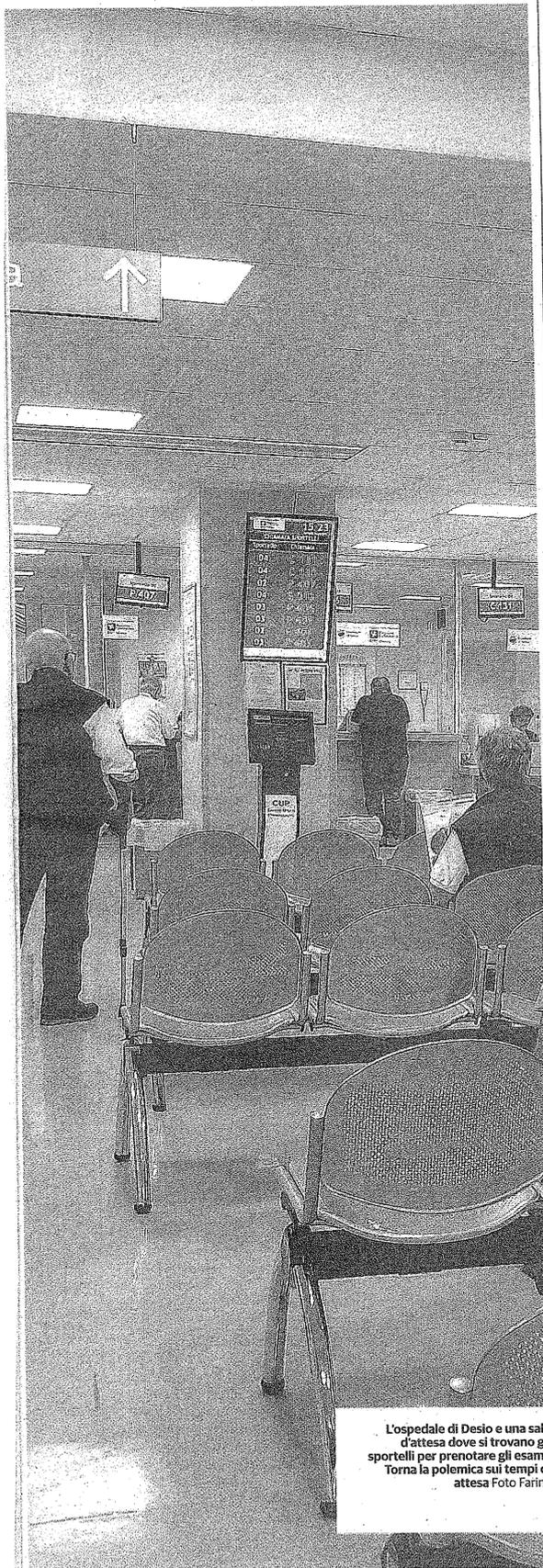
### Botta e risposta

Pertanto nonostante la normativa nazionale e regionale imponga stringenti vincoli di budget sul costo del personale e limiti alla sostituzione del personale in uscita che non consentono di assumere più personale di quello che fuoriesce dall'azienda, la nuova direzione ad oggi ha assunto 33 persone strutturate a tempo indeterminato in più rispetto a quelle fuoriuscite, dimostrando grande attenzione e grande impegno economico per la tematica dell'adeguatezza del personale infermieristico ed assistenziale. Dai monitoraggi non emerge un deficit di personale assistenziale. Parole che non soddisfano i sindacati: Rsu e le Organizzazioni Sindacali territoriali hanno proclamato unitariamente lo stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Asst di Monza. **P.Far.**



Nel cahier des doléances anche il continuo accantonamento delle ferie pregresse

L'ospedale di Desio e una sala d'attesa dove si trovano gli sportelli per prenotare gli esami. Torna la polemica sui tempi di attesa Foto Farina

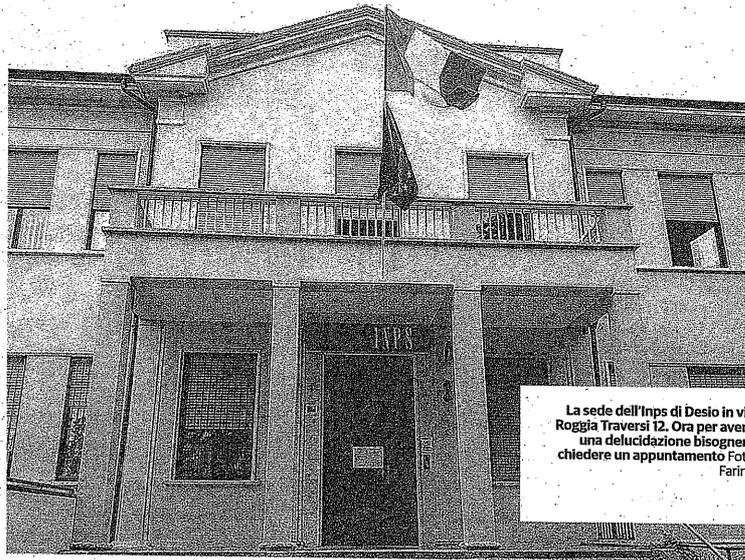


# DESIO

**PENSIONI** Nuovo sistema per far fronte alla carenza di personale ed evitare le code

di Paola Farina

■ Telefono, mail, app: da lunedì prossimo 10 giugno cambiano le regole per accedere alle sedi Inps di Desio e del resto della Brianza, Cesano Maderno e Vimercate. Dalla prossima settimana, i cittadini saranno ricevuti soltanto su prenotazione. L'obiettivo, spiegato dall'Inps, è quello di evitare le code e le perdite di tempo. La mole di lavoro è cresciuta ulteriormente e il personale è sempre più ridotto. Così, la Direzione regionale Lombardia ha elaborato e avviato la sperimentazione di "Prenota Inps" partendo da Pavia ed estendendolo ora alle province di Como, Monza e Sondrio. Ma come funziona il nuovo sistema, pubblicizzato dai cartelloni affissi nelle sedi Inps? Si può scegliere tra telefono, mail, app. Si prenotano data e orario, si arriva allo sportello e si sbriga la pratica. Per chiedere l'appuntamento, si può telefonare al Contact center nazionale, dal telefono fisso



La sede dell'Inps di Desio in via Roggia Traversi 12. Ora per avere una delucidazione bisognerà chiedere un appuntamento  
Foto Farina

## RIVOLUZIONE INPS

### Si va solo su prenotazione

al numero verde 803.164 e dal cellulare al numero 06.164.164. Oppure si può usare lo smartphone tramite la App "Inps Mobile" (Servizio Sportelli di Sede). Per la prenotazione dal sito Inps (<https://www.inps.it/>), occorre essere in possesso del Pin. Accedendo al servizio nella sezione

Sportelli di sede, è possibile individuare la sede di proprio interesse per conoscere orari di apertura, tempi medi di servizio, numero di persone in coda, stato di avanzamento della coda. Oppure, si può inviare una mail a: [prenotazioni.comune@inps.it](mailto:prenotazioni.comune@inps.it). La consegna della

modulistica potrà essere effettuata alla reception. Per chi viene senza appuntamento, potrà fissarne uno al momento, alla prima data disponibile.

Se fortunato, almeno nei primi tempi, potrà prenotarsi per lo stesso giorno, se ci saranno spazi disponibili

«Dopo un anno di sperimentazione è stato riscontrato il gradimento dell'utenza e per questo motivo la direzione regionale ha deciso di estendere il sistema in tutta la Regione entro la fine di quest'anno» afferma Giuliano Quattrone, direttore regionale Inps Lombardia.

## LISSONE

ANCHE NEI NEGOZI  
1.000 ADESIVI, GRANDI  
DI 15 CENTIMETRI PER 11,  
STAMPATI DAL MUNICIPIO

# Adesivi contro le truffe agli anziani

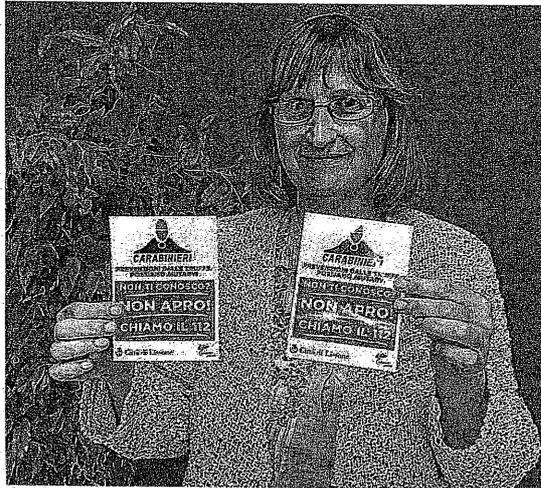
Saranno distribuiti su iniziativa di carabinieri e Amministrazione comunale

di FABIO LUONGO

-LISSONE-

UN ADESIVO contro truffatori e imbroglioni. Un adesivo che verrà distribuito in municipio, in biblioteca, negli studi medici, nelle farmacie comunali e nei luoghi di ritrovo degli anziani, a disposizione di tutti, e che potrà essere affisso anche dai negozianti, per prevenire e combattere truffe e raggiri, specialmente ai danni di chi è più avanti con gli anni. Il messaggio è chiaro: l'invito è quello a non aprire mai la porta di casa a sconosciuti e a chiamare, in situazioni sospette, il 112, rivolgendosi sempre in quei casi alle forze dell'ordine. È l'iniziativa promossa dall'Arma dei Carabinieri sul territorio provinciale, rilanciata anche dalla Stazione di Lissone e patrocinata dal Comune: la campagna di comunicazione si tradurrà in 1.000 adesivi, delle dimensioni di 15 centimetri per 11, fatti stampare dal municipio, con un avviso molto diretto: «Non ti conosco? Non apro! Chiamo il 112».

GLI ADESIVI saranno fatti circolare nelle zone più sensibili per questo tipo di problema e con la maggior presenza di anziani a rischio truffe: dalla prossima settimana li si potrà trovare in Comune, in biblioteca, negli edifici pubblici, nelle farmacie comunali, negli studi dei medici di base e nei luoghi di ritrovo destinati alla terza età. «Chiunque potrà prenderne per sé, per i propri genitori o per gli stabili in cui risiede - spiegano dall'Amministrazione - «Prevenzioni dalle truffe. Possia-



CAMPAGNA Il sindaco di Lissone, Concetta Monguzzi, mostra gli adesivi ideati per aiutare gli anziani a non cadere vittima dei truffatori

**IL SINDACO**  
«Possiamo aiutarvi:  
è il messaggio che vuole  
raggiungere la popolazione

mo aiutarvi» è il messaggio che vuole raggiungere la popolazione, rafforzando l'idea che le istituzioni sono costantemente vicine ai cittadini». Le persone potranno prendere quanti adesivi vorranno e attaccarli nei luoghi più visibili, così che funzionino come promemoria e al contempo come deterrente. «Lo scopo dell'adesivo è proprio questo - racconta il sinda-

co Concetta Monguzzi -: avere costantemente davanti agli occhi questo messaggio che, in una situazione di incertezza, possa spingere gli anziani a contattare le forze dell'ordine anziché aprire la porta di casa spalancando così la strada ai malintenzionati». «Abbiamo pensato - continua il sindaco - a un adesivo di ridotte dimensioni, così da poterlo appiccicare vicino al citofono e averlo bene in vista nel momento del bisogno». L'adesivo - sottolineano dal Comune - è già oggi presente sulle vetrine di alcune attività commerciali che hanno sposato la causa della lotta alla piaga delle truffe.

**DETTAGLI**

**I luoghi**  
Dalla prossima settimana li si potrà trovare in Comune, biblioteca, edifici pubblici, farmacie comunali, studi dei medici di base e luoghi di ritrovo destinati alla terza età.

**A portata di mano**  
«Un adesivo di ridotte dimensioni, così da poterlo appiccicare vicino al citofono: è già oggi presente sulle vetrine di alcune attività commerciali»

La distribuzione "a tappeto" rappresenta un'ulteriore azione su una problematica purtroppo sempre attuale». «Si tratta di una piaga che il passaparola, i rapporti di vicinato e la collaborazione fra le persone possono contribuire a combattere - conclude Monguzzi -. I cittadini che più facilmente diventano preda dei truffatori sono ultra 80enni, vivono soli e non si trovano frequentemente in compagnia di familiari o conoscenti. A loro vogliamo ricordare di allertare il 112 ogni volta che notino movimenti sospetti o ricevano visite di persone sconosciute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA